Senato della Repubblica
Il Senatore Questore

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. -

Premesso che:

da fonti di stampa si viene a conoscenza che in un *summit* al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti tra la Regione Veneto e la Provincia autonoma di Trento, è stato condiviso il verbale conclusivo del Comitato paritetico, approvato il 9 febbraio 2016, che riguarda il corridoio infrastrutturale di interconnessione tra Veneto e Trentino. La definizione di dettaglio dell'intesa Trento-Veneto dovrà essere portata al Cipe nei prossimi mesi e poi trasformata in progettazione del traffico, da parte degli uffici del Ministero;

tra le opere previste, ci sarà una nuova infrastruttura stradale tra l'autostrada Valdastico A31 e l'Autobrennero, accantonando quindi definitivamente il progetto dell'autostrada in val d'Astico: la nuova soluzione a cui ora si lavora, infatti, con la supervisione del Ministero, dovrebbe essere quella di prolungare l'autostrada Valdastico, verso nord, per sbucare in Valsugana, dove già scorre la strada statale 47, nonostante nella riunione del CIPE del 10 novembre 2014 si sia dato il via libera alla realizzazione di un tratto dell'autostrada A31 Valdastico nord (Brescia-Verona-Vicenza-Padova-Trento) dando attivazione, per la prima volta, alla procedura speciale, con motivate determinazioni in ordine all'esigenza di superare il dissenso manifestato dalla Provincia autonoma di Trento ed il blocco per la mancata intesa tra le 2 diverse istituzioni locali;

la Valdastico, sia la nord che la sud, trova da sempre ostinate opposizioni, in particolare il tratto da Vicenza a Trento, il cui progetto è da circa 20 anni osteggiato dalla Provincia autonoma di Trento, per a parere dell'interrogante pretestuosi motivi di impatto ambientale e di prioritaria scelta verso le ferrovie,

si chiede di sapere se non sia nell'intenzione del Ministro in indirizzo adoperarsi affinché sia avviata una fase di consultazione partecipativa a livello territoriale, per arrivare ad un'intesa condivisa, che eviti di vanificare gli studi di progettazione e gli accordi fino ad ora fatti e che sia il preludio alla definitiva soluzione dell'annoso problema.

Roma, 24 Febbraio 2016

Sen. Antonio De Poli

Senatore Antonio De Poli

Palazzo Madama- 00186 Roma Tel 06 67067092-4092 Fax 06 6706 6092
segreteria.depoli@senato.it